Sabato 27 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 24

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Sampre il contrabbando di guerra

L'esperienza è severa, ma utile ammonitrice! Finalmente l'esperienza ha fatto tutti certi in Italia che se si vuol finirla coi turchi in Africa bisogna anzitutto *colpirli nei loro rifornimenti*. Intensificare coi mezzi disponibili — in attesa di altri più adatti — la sorveglianza nei settori di costa tripoline e cirenaiche, dove il contrabbando marittimo può avvenire e sorvegliare le navi dirette a quei porti che si possono considerare i porti di amistamento delle merci comuni del contrabbando, perchè è in quei porti che dalla nave maggiore il contrabbando viene trasbordato sulle navicelle destinate ad afferrare la costa al punto voluto.

I casi del «Carthage» e del «Manouba» sono giunti al momento voluto, e *apporteranno un effetto considerevole* perchè dimostreranno finalmente agli armatori stranieri in generale e a quelli che hanno linee fisse colla Tunisia in particolare, come l'Italia sia disposta a far sul serio e ad esercitare quel diritto di visita che le consente il diritto internazionale.

Il contrabbando è cosa molto lucrosa per chi lo esercita direttamente, finchè *va bene*, ma per le compagnie di navigazione che lo trasportano, l'utile è molto relativo. Il contrabbando — quando non avviene a carico completo della nave ma a singole partite, come nei più dei casi, dal porto di origine a quello di amistamento — viene imbarcato come merce lecita ed onesta: parti di macchine od acciaio lavorato, ecco la voce di tariffa per le armi; *prodotti chimici* per gli esplosivi. Sarebbe un far grave torto al personale di bordo il dire che non si accorge di quel che si tratta realmente, ma questo ha sempre delle buone ragioni per chiudere un occhio se non due. Nessuno ci rimette in queste operazioni, ma in fondo la compagnia proprietaria dei piroscafi è quella che meglio ne profitta. Viceversa se capita un intoppo è la compagnia armatrice che sente subito il danno!

I piroscafi, sopratutto se sono rapidi e da passeggeri, hanno un mucchio di spese permanenti: ammortamento del capitale, suo interesse, spese fisse, tasse personale ecc. ecc. a fare i conti un bel postale come il «Carthage» non costa di esercizio meno d'una lira al giorno per tonnellata di registro, e quindi la spesa quotidiana ascende a parecchie migliaia di lire. Quando però il vapore *naviga*, od è nei porti a fare operazioni di scalo prevedute, la spesa quotidiana è compensata dagli introiti, ma quando capita un buon sequestro le spese non hanno più corrispettivo nell'introito e allora esse si traducono per l'armatore in perdita secca! Poi vi sono gli obblighi con la posta, cogli altri caricatori che non vogliono saperne di ritardi, coi passeggeri che hanno fretta di arrivare a destino.

Non è una buona réclame per un vapore quella di sapersi *sospettato* da incrociatori da guerra arrestato in alto mare e tradotto in un porto sotto buona scorta per la verifica del carico, dei passeggeri e gli eventuali sequestri. Così il contrabbando cessa di esser un carico amato e il personale di bordo invece di chiuder un occhio li devè tener aperti tutti e due per non veder sorpresa la propria buona fede.

In certe faccende quando parecchi colpi sono andati bene, molti credono di poter farla sempre franca, nasce una specie di presunzione di impunità; per la medesima ragione poi quando si vede che vi ha del rigore allora tutti diventano circospetti.

Gli esempi del «Carthage» e del «Majouba» devono aver avuto un bel contraccolpo sulle calate di Marsiglia e di qualche altro porto!

Un diplomatico ha detto che le cose hanno la importanza che loro si dà. E' questo precisamente il nostro caso. Cominciamo noi ad applicare col massimo rigore le conseguenze della nostra dichiarazione relativa al contrabbando di guerra *fatta a tutte le potenze* neutrali alla apertura delle ostilità, e vedremo gli altri affrettarsi a prenderle sul serio.

Meglio esporci a pagare a tempo e luogo ed a *ragion veduta* qualche indennità per un sequestro ingiustificato che lasciar passare un solo contrabbando inavvertito. Bisogna a questo proposito che i nostri ufficiali siano rassicurati onde la troppa prudenza non abbia a renderli timidi ed impedisca loro di agire con risolutezza e decisione.

Quanti carichi analoghi a quello del l'«Odessa», possono essere stati sbarcati, e potevano venire sbarcati in seguito, se le nostre *proteste* non spingevano la dogana tunisina a verificare le merci in transito per il sottile?

Quante spedizioni analoghe a quelle del «Manouba» saranno tranquillamente sbarcate e avrebbero potuto ancor sbarcare in avvenire senza la lezione di Cagliari?

Ormai i fatti l'hanno dimostrato in modo che non si può contraddire la resistenza dei turchi in Tripolitania è dovuta in modo principale al contrabbando di guerra esercitato finora su vista scala ed impunemente a nostro danno. Se subito dopo la rottura delle ostilità da parte nostra si fosse dimostrata in proposito la risolutezza e la energia presente, con tutta probabilità quel contrabbando non sarebbe stato trionfante e noi avremmo risparmiato molto sangue prezioso e anche molti milioni di cui è pur bene tener conto.

Quanto poi sul contrabbando a carico intero — come è il caso delle navi che lo recano alla costa tripolina o cirenaica dai porti neutrali — non si devono fare complimenti con nessuno. L'ammiraglio giapponese Togo, venne in fama anzitutto per la repressione del contrabbando. All'inizio della guerra colla Cina, Togo, allora semplice comandante dell'incrociatore «Naniva», incontrò presso la costa di Corea il vapore inglese «Kowshin», che aveva a bordo un carico di armi e munizioni e mille e cento cinesi. Al rifiuto degli ufficiali cinesi di arrendersi, Togo dopo di aver significato agli europei che erano a bordo di saltare in mare, con una cannonata affondò il «Kowshin», che calò a picco in pochi secondi, perendo i mille e cento cinesi e l'Inghilterra non ha neppur protestato; anzi ringraziò Togo per il salvataggio del comandante del «Kowshin» e dei suoi ufficiali.

Nè mai nessuna altra potenza, in grado di far valere le sue ragioni, fece complimenti in fatto di contrabbando di guerra.

Durante la guerra colla Cina del 1884-85, la Francia ha dichiarato contrabbando di guerra il riso, anche se non destinano alla alimentazione dei belligeranti! L'Inghilterra sollevò proteste ed incidenti senza fine per questa misura, ma la Francia non cedette e tenne fermo e l'Inghilterra dovette rassegnarvisi.

Nel 1899 durante la guerra Boera, l'Inghilterra proclamò contrabbando *di guerra perfino* le farine che provenivano dal Nord-America, e che per giungere ai belligeranti dovevano attraversare territorio Portoghese e sbarcare in porto portoghese! Portogallo e Stati Uniti hanno protestato ma tutto fu inutile, le navi con farine dirette al Sud Africa erano tutte inesorabilmente catturate.

I russi invece durante la guerre col *Giappone* furono stranamente remissivi; essi non volevano prender di fronte l'Inghilterra che spudoratamente favoriva l'alleato, tanto che dichiarò destinati alle sue navi dell'Estremo *Oriente* i cannoni trovati a bordo del *Malahka*, e che giunsero così sani e salvi dopo breve sequestro agli arsenali giapponesi che ne avevano urgenza; inoltre la Russia non aveva navi disponibili; parte della flotta era bloccata a Port Arthur, e parte navigava lentamente verso il sacrificio di Tsushima. Vennero però armati in guerra dai russi dei grossi e veloci postali, ma il Giappone aveva dichiarato naturalmente il carbone contrabbando di guerra, gli *inglesi* non ne davano bricciola, e l'Estremo Oriente è dominato dagli inglesi. Per mancanza di combustibile i disgraziati incrociatori russi furono costretti a *rimaner inerti* a poca *distanza* di Obok, il solo scalo dove potevano aver qualche tonnellata di combustibile in più dello scarso viatico d'uso, ma gli incrociatori inglesi brulicavano allora *minacciosi* nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano come ad ammonire di non disturbare gli interessi britannici. E così si vide una grande guerra quasi per intero alimentata dal contrabbando attraverso l'Atlantico ed il Pacifico, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Come oggi è esclusivamente alimentata dal contrabbando la resistenza dei turchi in Africa.

G. M.

I principi generali in materia di contrabbando

Quali principi regolano la delicata materia del contrabbando di guerra?

Nell'ottobre 1907 le Potenze deliberavano la istituzione di una Corte internazionale delle Prede, quale postulato della seconda conferenza per la Pace all'Aja. Che la materia fosse delicata e in parecchi punti controversa era chiaramente risultato dalle divergenze che a quella seconda conferenza erano apparse intorno al diritto marittimo internazionale in tempo di guerra.

Prima del Tribunale — osservò allora l'Inghilterra — bisogna avere il Codice; donde la riunione di tecnici di diritto e di navigazione a Londra.

La conferenza Navale di Londra convocata dal Governo inglese, si riunì il 4 dicembre 1908 e dopo un discussione di tre mesi determinò, raccolse, coordinò i «principi generalmente riconosciuti» di diritto internazionale nel senso dell'art. 7 della Convenzione firmata all'Aja (18 ottobre 1907) per la fondazione di una Corte internazionale delle Prede.

Le Potenze che parteciparono alla Conferenza furono l'Italia, la Germania, gli Stati Uniti, l'Austria-Ungheria, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna, il Giappone, l'Olanda, la Russia.

Rappresentavano l'Italia l'on. Fusinato, delegato plenipotenziario, il co. Giovanni Lovatelli, capitano di vascello, delegato navale e il cav. Ricci Busatti, delegato aggiunto.

Frutto della Conferenza fu la dichiarazione firmata il 20 febbraio 1909.

Precede la dichiarazione una disposizione preliminare che dice:

«Le Potenze firmatarie sono d'accordo nel constatare che le regole contenute nei capitoli seguenti rispondono, in sostanza, ai principi generalmente riconosciuti del diritto internazionale».

Ciò posto seguono articoli 71 suddivisi in nove capitoli più le disposizioni finali.

Il Cap. I art. 1-21 parla del Blocco in tempo di guerra; il Cap. II articolo 22-44 verte sul «Contrabbando di Guerra» il Cap. III art. 45-47 è sull'Assistenza ostile; il Cap. IV art. 48-54 e sulla «Distruzione delle prede neutre» il Cap. V art. 55-56 è sul «Trasferimento di bandiera» il Cap. VI art. 57-60 è sul «Carattere di ostilità» il Cap. VII art. 61-62 parla dei Convogli, il cap. VIII art. 63 parla della «Resistenza alle visite» il Cap. IX art. 64 è sui «Danni e interessi» seguono le Disposizioni finali art. 65-71.

L'art. 22 enumera gli oggetti che possono essere considerati contrabbando di guerra: e l'art. 24 aggiunge gli oggetti e i materiali «suscettibili di servire così ad usi di guerra come ad usi pacifici (contrabbando condizionale) come i «viveri, i foraggi, il *grano*, vestiario, «metalli preziosi, i lingotti o monetati, la «carta monetata» materiale ferroviario, radiotelegrafico «Aereo stati e apparecchi d'aviazione» e i loro pezzi, combustibili, polveri, binocoli, cannocchiali, ecc.

L'art. 28 esclude dal contrabbando i filati, le noci, i grani oleosi, il caucciù, i saponi, le macchine agricole, gli orologi. ecc.

L'art. 64 ammette che gl'interessati hanno diritto a danni e interessi nel caso che il sequestro della nave non sia convalidato dalla Giurisdizione delle Prede, o se anche non vi è giudizio, il sequestro non sia stato mantenuto — a meno che vi siano stati motivi sufficenti di sequestrare la nave o le mercanzie.

Nell'art. 66 le Potenze s'impegnavano in casi di guerra all'osservazione reciproca delle regole contenute in questa dichiarazione.

LA GUERRA

La Turchia allarmata
per il blocco navale nel Mar Rosso

Filippopoli 26 — Il blocco delle navi italiane sulle *coste turche* del Mar Rosso ha profondamente impressionato il governo turco.

Nei circoli politici di Costantinopoli se ne discute dolorosamente e nessuno tenta *più di illudersi* sulle conseguenze che questo blocco arrecherà inevitabilmente e del fatto nuovo che ha creato nel corso della *guerra*.

Di due cose principalmente si è *preoccupati* a *Costantinopoli*: dell'azione navale nel Mar Rosso da parte dell'Italia, indizio che il Governo italiano ha agito presso le cancellerie estere molto abilmente per assicurarsi l'acquiescenza delle altre nazioni, e ciò naturalmente impressiona perchè indica come la Turchia, che fidava per questa guerra appunto sulle controversie internazionali a suo vantaggio ora invece vede a poco a poco le nazioni di Europa consentire all'Italia senza troppo arzigogolare le misure necessarie per impedire ogni tentativo di rifornimento da parte dei Turchi.

Ma più che questo la Turchia teme per lo Yemen. Questa ribelle regione che *già tanto* e da *tanto tempo* dà del filo da torcere a Costantinopoli non profitterà della nuova situazione ivi creata per ribellarsi nuovamente e questa volta decisamente?

Gli arabi dello Yemen *sono* intollleranti del giogo turco, si sono ribellati quasi tutti gli anni contro i Turchi; la Turchia ha inondato di truppe tutto lo Yemen e tanto anche in Turchia questa campagna *era impopolare* che voi dovete ricordare come interi reggimenti turchi si sono anche recentemente rifiutati di partire.

L'incendio della guerra portato nello Yemen *vuol dire quindi* che l'Italia ha creato alla Turchia il più grave imbarazzo di tutta la guerra.

La Turchia anche se volesse non potrebbe del resto spedire truppe nello Yemen.

Le vie del mare sono sorvegliate dalle navi della squadra italiana; dall'Asia Minore per l'Arabia è assolutamente impossibile alle truppe turche raggiungere i posti dello Yemen e quindi la rivolta che indubbiamente scoppierà nella ribelle regione si risolverà certo con l'annientamento dei presidi turchi ivi esistenti e col trionfo degli elementi ribelli.

Nei circoli turchi inoltre si è anche preoccupati *molto seriamente* per un altro grave pericolo e si crede che il blocco preceda un'azione decisiva delle navi italiane contro i punti più importanti della costa.

E questa preoccupazione si conferma maggiormente dopo l'avviso che la squadra italiana del Mar Rosso ha dato alle navi mercantili estere di lasciare subito gli ancoraggi nelle acque dello Yemen.

Dunque, si pensa e si teme, l'Italia vuol restare in quelle acque *libera* e non vuole avere preoccupazioni di sorta nè temere possibili complicazioni *diplomatiche* per il danno che potrebbe venire a qualche nave estera! L'Italia quindi vuol agire e vuol bombardare le città sulla costa.

Il primo colpo di cannone incendierà la polveriera e scoppierà l'incendio in tutto lo Yemen.

Le perdite nemiche nel combattimento di Gargaresch

Napoli 26 — Il «Mattino» reca: Da persona del seguito *del generale* Pecori Giraldi abbiamo potuto conoscere che nell'ultimo bombardamento di Gargaresch i nemici ebbero 280 morti dei quali duecento arabi e 80 regolari turchi. Da parte nostra solo nove morti due granatieri e sette di fanteria.

TRACCE ROMANE A GARGARESCH

Tripoli 26.

A Gargaresch un plotone dell'82.o fanteria diretto dal tenente Galassi, mentre eseguiva dei lavori di *trinceramento*, scopriva di tra la sabbia smossa come delle pietre che biancheggiavano. A poco a poco le pietre si scoprirono fino a comporre una specie di sarcofago. Si tratta di una tomba romana: misura quattro metri per tre ed ha quattro loculi. Gli scheletri sono bene conservati, immobili nella loro fissità ossea. Intorno ad essi sono lucerne, anfore e monete, segni della pietà dei vivi verso i defunti del mondo antico.

Pecori Giraldi rimpatriato

Napoli, 26. — A bordo del piroscafo «Mendoza» proveniente da Tripoli è giunto qui il gen. Pecori Giraldi.

Con lo stesso piroscafo è *giunto* il gen. Gazzola, il quale, come è noto, dovrà d'ora innanzi presiedere in Italia, anzichè a Tripoli, ai servizi di intendenza per le truppe combattenti, il colonnello medico Vittorio e varii ufficiali.

Roma, 26. — (per telef.) — Stamane è giunto a Roma il tenente generale Pecori-Giraldi per conferire col ministro della Guerra *generale* Spingardi.

Incisa di Camerana sostituisce a Tripoli il generale Pecori Giraldi

Napoli 26. — E' giunto ieri il tenente *generale* Incisa *di Camerana*, il quale si reca a Tripoli, ad assumere il comando della divisione militare del tenente Pecori, il quale per le sue condizioni di salute è stato costretto a *rimpatriare*. Il *generale* Incisa di Camerana ha scelto per suo ufficiale di ordinanza il tenente Gastone Pagliano dei cavalleggieri Udine.

Per il riordinamento dei servizi pubblici

Tripoli, 25. — Il servizio postale ha dato luogo negli scorsi mesi continuamente a delle lagnanze, in parte fondate.

D'altra parte non era possibile in poco tempo e in condizioni così eccezionali dar vita a un servizio completo e rispondente a tutte le esigenze. Ora è *confortante* constatare che *sono* stati presi provvedimenti atti ad eliminare ogni inconveniente.

Tutto ora si va riordinando e sistemando: si sono poste nella pubblica via, presso il primitivo ufficio postale e il nuovo scomodissimo ufficio per le raccomandate e per i pacchi, due cassette rosse per l'impostazione delle lettere e due per quella delle stampe. E non solo nel servizio postale si ha motivo di lode: l'antico ospedale civico *tripolino*, *divenuto ora ospedale governativo*, intitolato al nome di Vittorio Emanuele III.o si va riordinando e abbellendo nella sua linea generale e più nelle sue particolarità. L'igiene dei locali è *molto* curata: si sente che è entrato in essi il soffio benefico della civiltà. E tuttociò si deve all'opera illuminata e amorevole del dottor Barba il quale ieri è stato meritatamente felicitato dagli onor. Cottafavi e Benaglia che si sono recati a visitare l'ospedale.

PER IL TRAFFICO DEL PORTO DI TRIPOLI
Una visita dell'on. Bergamasco

Roma 26, — L'on. *Bergamasco* sottosegretario di Stato per la marina si reca a Tripoli per rendersi ragione delle difficoltà che incontrarono nello svolgimento delle comunicazioni e dei *traffici* marittimi.

Per la polizia del mare

Il «Resto del Carlino» ha da Parigi 26: — Un telegramma dell'agenzia «Fournier» annuncia che il piroscafo «Avignano» della compagnia Mista di Marsiglia, effettuava il servizio postale della costa tunisina in condizioni regolari quando venne arrestato...... (a questo punto il fonogramma è stato interrotto dalla censura).

Il "Fulmine,, in ricognizione

Tripoli, 25 — Il cacciatorpediniere «Fulmine» è partito stamani per un importante ricognizione sul confine tunisino. Si assicura che esso abbia la missione di esplorare la costa da Suara in su verso occidente e le acque, per impedire il contrabbando che si fa approdando sulla riva occidentale di quelle acque ed a *mezzo* di carovane si avvia al campo turco.

La Francia mobilita un battaglione Per la sorveglianza della frontiera tunisina

Gabes 26 — La terza compagnia del quarto battaglione d'Africa fu mobilitizzata su piede da guerra per la sorveglianza della costa da Aneda el Malek a Gabes.

Posizioni nemiche sul Mar Rosso
nuovamente cannonneggiate

Londra 26. — Un dispaccio da Perim al Lloyd annuncia che una nave da guerra italiana rinnovò l'attacco contro Sceik Ascid, perchè vi si erano ricostituite forze turche su tre *posizioni*.

Una nostra colonna fa saltare una ridotta turca ad Homs

Tripoli, 25. — Si ha da Homs:

I fiancheggiatori di una colonna in ricognizione partita dalle trincee di Homs la mattina del 24, avvistarono una forte punta di arabi che occupava uno dei primi ciglioni del Mergheb. Il nemico, benchè scorgesse i nostri che si avanzavano, *contrariamente alla* consuetudine non fece fuoco. Intanto i fiancheggiatori dalla parte opposta dettero avviso al comandante della ricognizione che nuclei di nemici apparivano alla loro *sinistra*. La nostra colonna, che era munita di una batteria da montagna, aprì il fuoco a 2000 metri contro il nemico, impiegando una sezione per battere a destra e un'altra per battere a *sinistra*.

Il nostro tiro fu ottimamente diretto tanto che il nemico ben presto scomparve. La nostra colonna procedette ancora per un paio di chilometri, *facendo* saltare una ridotta costruita dai turchi e che all'approssimarsi dei nostri era stata abbandonata precipitosamente dall'esiguo presidio. Nella ridotta furono rinvenute sei cassette *di munizioni* Mauser. La colonna entrò nell'accampamento senza incidenti.

Una ridotta a Bengasi
Invano tre volte assalita

Tripoli 25 — Informazioni da Bengasi recano che la ridotta *ad est* che batte la carovaniera di Bir Taluides è stata attaccata da una ricognizione nemica con una certa violenza e che l'attacco si è ripetuto per due volte sebbene *il fuoco* dei *nostri cannoni* e quello delle nostre navi avessero recato perdite ingentissime.

Un capo arabo nostro amico
impiccato dai turchi

Tripoli 25 — Da informazioni assunte da *ottima fonte* risulta che i turchi si sarebbero accorti che un capo arabo influentissimo, Nag Beg Soliman degli Orfella, stava organizzando la sollevazione fra gli arabi che ancora formano la parte essenziale delle truppe nemiche. Hag Ben Soliman, arrestato, veniva condotto innanzi all'*ufficiale turco* Bellagasi; e invitato a fare pubblica ammenda: ma egli insisteva dicendo:

— Voi turchi rappresentate la rovina della nostra Tripolitania.

Il Bellagasi *immediatamente*, in seguito a queste dichiarazioni, faceva impiccare il capo arabo, tenendone il cadavere esposto per ben due giorni sulla piazza principale di Azizieh innanzi ad un pozzo. *Non è improbabile* che dopo Soliman, vadano giustiziati altri ribelli.

PER LA FINE DELLA GUERRA
LA TURCHIA NELLA TRIPLICE?

Parigi 26 — Il «Journal des Debats» prendendo le mosse dal viaggio di Kiderlen Wächter a Roma, arriva alle seguenti conclusioni: «Da quello che si *può* indovinare, la combinazione che Kiderlen Wächter è andato a proporre a Roma, consisterebbe nella pace italo-turca seguita dall'entrata della Turchia nella Triplice Alleanza. La conclusione di una quadriplice alleanza farebbe passare i due belligeranti su certi sacrifici difficili ad esigersi o dall'uno o dall'altro, ed ingrandendo le operazioni si farebbero perdere di vista al pubblico i dettagli minori».

LA NOVELLA DEL SABATO

IL NIDO D'USIGNOLI

Attorno al castello v'era un bel parco.

Nel parco v'erano uccelli d'ogni sorta: usignuoli, merli, capinère; tutti gli uccelli della terra si erano dati convegno nel parco.

A primavera, era un cinguettio da non udir *altro*; *ogni foglia celava* un nido, ogni albero un'orchestra. Tutti i piccoli musici piumati facevano del loro meglio. Gli uni pigolavano, gli altri tubavano; questi facevano trilli e cadenze, quelli scandevano fioriture o ricamavano melodie d'organo. Dei veri musicisti non avrebbero fatto bene del pari.

Ma nel castello v'erano due belle cugine che cantavano meglio, loro due, di tutti gli uccelli del parco; una si chiamava Fioretta, l'altra Isabella. Entrambe leggiadre, attraenti, e la domenica, quando indossavano le loro belle *vesti*, se le loro bianche spalle non avessero mostrato che erano delle vere ragazze, le si sarebbero prese per angeli; non mancavano loro che le ali. Quando cantavano, il vecchio sire di *Maulevrier*, loro zio, le teneva talvolta per le mani, temendo non gli volassero via.

Vi lascio pensare quanti bei colpi di lancia si facessero ai caroselli ed ai tornei, in onore di Fioretta e di Isabella. La loro riputazione di bellezza e di *talento* aveva fatto *il giro* d'Europa, ma non per questo esse erano orgogliose; vivevano affatto ritirate, non vedendo che il piccolo paggio Valentino, un bel ragazzo dai capegli biondi e il sire di Maulevrier, vecchio canuto, abbronzato e disfatto, per aver portato per sessant'anni la sua armatura da guerra.

Esse passavano il loro tempo a gittare granelli agli uccellini, a *recitare* le loro preghiere e sopratutto a studiare le opere dei maestri, a ripetere insieme mottetti, madrigali, stornelli ed altre composizioni di musica; inoltre avevano dei *fiori che inaffiavano* e coltivavano esse stesse. La loro vita scorreva fra queste dolci e poetiche occupazioni da giovinetta; esse si tenevano nell'ombra, lontane dagli *sguardi* della *gente* e *nondimeno* la gente si occupava di loro. Nè l'usignuolo nè la rosa non si possono nascondere; il loro canto e il loro profumo li tradiscono sempre. Le due cugine erano due usignuoli e due *rose* al tempo stesso.

Vennero duchi e principi a chiederle in matrimonio; l'imperatore di Trebisonda e il sultano d'Egitto inviarono ambasciatori per proporre la loro alleanza al sire di Maulevrier; ma le due cugine non si stancavano d'essere zitelle e non ne vollero udir parlare. Forse esse avevano sentito, per un *segreto* istinto, che la loro missione quaggiù era quella di rimanere fanciulle e di cantare, e che vi avrebbero derogato facendo altro.

Entrambe erano cresciute da bambine in quel maniero. La finestra della loro camera dava sul parco ed esse erano state cullate *dal* canto *degli* uccelli. Appena le bimbe si tennero ritte, il vecchio Blondian, menestrello del sire, aveva lor poste le mani sui tasti d'avorio della spinetta; esse non *avevano avuto altro balocco e avevano* saputo cantare prima di parlare; cantavano come gli altri respirano, come cosa per loro affatto naturale.

Una simile educazione aveva profondamente influito sul loro carattere. La loro infanzia armoniosa le aveva sottratte alla consueta *prima* età turbolenta e ciarliera. Esse non avevano mai gittato un grido troppo acuto, nè un lagno discordante; piangevano «in tempo» e gemevano secondo «un accordo». Il senso musicale, sviluppato in loro a spese degli altri sensi, le rendeva poco sensibili, a ciò che non era musica. Ondeggiavano in qualche cosa di vago e di melodioso, e non scorgevano il *mondo* reale che attraverso ai suoni. Comprendevano mirabilmente lo stormir del fogliame, il mormorio delle acque, il suono delle ore, il sospiro del vento nella gola del camino, lo stridio dell'*arcolaio*, il cader delle goccie di pioggia sul vetro, tutte le armonie interne ed esterne; ma non provavano, debbo dirlo, un grande entusiasmo allo spettacolo di un *tramonto*, ed erano così poco in grado di apprezzare un dipinto come se i loro begli occhi azzurri e neri fossero coperti da una fitta membrana.

Avevano la malattia della musica; ne sognavano continuamente; per essa trascuravano di prender cibo o bevanda; non amavano *altro al mondo*. Cioè amavano anche Valentino ed i fiori; Valentino, perchè assomigliava alle rose; le rose, perchè assomigliavano Valentino. Ma questo amore veniva in seconda linea. E' vero che Valentino non aveva che tredici anni. Il loro più gran piacere era di cantare ogni sera, alla finestra, la mu.

sica che avevano composta nella giornata.

I maestri più celebri venivano di lontano per ascoltarle e gareggiare con esse. Ma tosto che le avevano udite, spezzavano i loro strumenti e stracciavano le loro partiture confessandosi vinti. Infatti era una musica la loro così melodiosa, così deliziosa, che i cherubini del cielo si appressavano, cogli altri musicisti, alla finestra e la imparavano per cantarla al buon Dio.

Una sera di maggio le cugine cantavano un mottetto a due voci; mai motivo più bello era stato più felicemente reso. Un usignolo del parco, celato in un rosaio, le aveva ascoltate attentamente. Quand'esse ebbero finito, si appressò alla finestra e disse loro, nella sua lingua di usignolo: « Vorrei avere una sfida di canto con voi ».

La due cugine risposero che accettavano di buon grado e ch'erano pronte a cominciare.

E l'usignolo cominciò. Era un maestro. La sua piccola gola si gonfiava, le sue ali battevano, tutto il suo corpo fremeva; erano gorgheggi interminabili, note tenute arpeggi, gamme cromatiche; il cantore saliva e scendeva scandeva le cadenze con una purezza desolante: si sarebbe detto che la sua voce avesse ali come il suo corpo. Finì, certo della vittoria.

Le due cugine cantarono a loro volta, superarono sè stesse. Il canto dell'usignolo sembrava, in confronto del loro, il garrire d'un passero.

Il virtuoso alato tentò un supremo *sforzo*, cantò una *romanza d'amore*, poi seguì una brillante fanfara che coronò d'un volo di note alte, vibranti ed acute, al di là d'ogni mezzo della voce umana.

Le due cugine, senza lasciarsi spaventare da tale suo sforzo, voltarono i fogli del loro libro di musica e risposero all'usignolo in modo tale, che Santa Cecilia, la quale le ascoltava dall'alto del cielo, ne divenne pallida di gelosia e lasciò cadere al suolo il suo contrabasso.

L'usignolo tentò nuovamente di cantare, ma la lotta lo aveva esausto; gli mancava il fiato, aveva le penne irte, gli occhi gli si chiudevano, era in procinto di morire.

— Voi cantate meglio di me, disse alle due cugine, e l'orgoglio di superarvi mi costa la vita. Vi chieggo una cosa: ho un nido; in esso vi sono tre piccoli usignoli; li troverete nel terzo rosario del gran viale nel parco, dal lato del lago; mandateli a prendere e insegnate loro a cantare come voi, poichè io muoio,

E detto questo, l'usignolo spirò. Le due cugine lo piansero assai, giacchè esso aveva cantato molto bene. Chiamarono Valentino, il piccolo paggio dei capelli biondi, e gli dissero dov'era il nido. Valentino, ch'era un birichino astuto, trovò facilmente il luogo, si mise il nido nello sparato della camicia e lo portò alle fanciulle. Fioretta e Isabella, coi gomiti appoggiati al davanzale della finestra, lo attendevano con impazienza. Valentino giunse tosto e porse loro il nido. I tre piccoli protendevano le testoline e spalancavano i becchi. Le giovanette s'impietosirono dei poveri orfanelli e diedero loro l'imbeccata, uno dopo l'altro. Quando poi essi furono un po' più grandi, esse cominciarono la loro educazione musicale, come lo avevano promesso all'usignolo vinto.

Fu meraviglioso il vedere come essi si addomesticarono e l'udire quanto bene cantavano. Svolazzavano per la camera e posavano, ora sulla testa di Isabella, ora sulla spalla di Fioretta. Posavano anche sui libri di musica e si sarebbe detto che, davvero, sapessero decifrarvi le note, tanto fissavano quelle bianche e quelle nere con espressione di comprendere. Essi avevano imparate tutte le arie di Fioretta e d'Isabella e cominciavano ad improvvisarne di proprie, bellissime.

Le due cugine vivevano sempre più nella solitudine e la sera si udivano giungere dalla loro camera suoni di una melodia soprannaturale. Gli usignoli, perfettamente istruiti, facevano le loro parti nel concerto, e cantavano bene quasi come le loro maestre, le quali avevano fatto pure anch'esse, grandi progressi.

Le loro voci prendevano ogni giorno un vigore straordinario, vibravano in toni metallici e cristallini al disopra dei registri della voce naturale. Le giovanette dimagrivano a vista d'occhio; i loro due bei colori sfiorivano; esse erano divenute pallide come agate e quasi altrettanto trasparenti. Il sire di Maulevrier voleva impedire loro di cantare, ma non lo potè ottenere.

Appena eseguita qualche frase, una piccola macchia rossa compariva sulle loro gote e si andava allargando fino a che non avessero finito: allora la macchia spariva, ma un sudor freddo bagnava loro la pelle e le loro labbra tremavano come per la febbre.

Del resto, il loro canto era più bello che mai: si udiva in esso qualcosa che non era di questo mondo; ascoltando quelle voci sonore e possenti uscir dal corpo di così esili giovanette, non era difficile prevedere ciò che sarebbe accaduto: la musica avrebbe distrutto l'istrumento.

Lo compresero esse stesse e ripresero a toccare il clavicembalo, che avevano trascurato per la vocalizzazione. Ma, una notte, la finestra era aperta, gli uccelli gorgheggiavano nel parco, la brezza sospirava armoniosamente; v'era tanta musica nell'aria che le fanciulle non seppero resistere alla tentazione di seguire un duetto che avevano composto il dì prima.

Fu il *canto del cigno*, un canto meraviglioso, inondato di lagrime, che saliva fino alle sommità più inaccessibili della gamma e ridiscendeva la scala delle note, fino all'ultimo grado: qualche cosa di splendido e d'inaudito, un diluvio di trilli, una pioggia infocata di note, un fuoco d'artificio musicale impossibile a descriversi; ma frattanto la macchia rossa ingrandiva stranamente fino a coprire quasi per intero le gote delle fanciulle. I tre usignoli le guardavano e le ascoltavano con singolare ansietà; battevano l'ali, andavano, venivano, non potevano star fermi. Esse giunsero finalmente all'ultima frase del pezzo; la loro voce assunse un carattere di sonorità così strano, ch'era facile comprendere come non fossero più creature viventi che cantavano. Gli usignoli avevano preso il volo. Le due cugine erano morte: le loro anime erano sfuggite colla loro ultima nota. Gli usignoli salirono diritti al cielo per recare quel canto supremo al buon Dio, che li trattenne in paradiso perchè gli eseguissero la musica delle due cugine.

E il buon Dio fece poi, con quei tre usignuoli, le anime di Palestrina, di Cimarosa e del cavalier Gluck.

Teofilo Gautier

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a « Bagnarola, Meduno, Sacile, Osoppo, Sauris, Oltris, Bertiolo ».

Corsi serali a « Zoppola, Cordenons, Casali Cormor e S. Rocco (Udine), Gemona, Campolessi, Ospedaletto ».

da Osoppo

Per il monumento a Savorgnan

26 — Oggi ha avuto luogo un'adunanza del comitato Esecutivo pel monumento a Girolamo Savorgnan in Osoppo da erigersi il 30 marzo 1914.

Venne deciso di aprire un concorso a tutto il 31 maggio p. v. fra gli artisti della provincia per la presentazione di bozzetti su scala di un decimo. L'autore del bozzetto prescelto avrà l'incarico dell'esecuzione del lavoro. Vi sarà poi un secondo premio di L. 300 *ed un terzo di L.* 200 per i migliori bozzetti.

La sottoscrizione procede rapidamente, ed il Comitato è lieto di costatare che la sua iniziativa ha trovato largo eco e consenso nel patriottismo friulano.

da Cividale

Il nuovo rettore

26 — Oggi col treno delle 13.43 è arrivato il nuovo rettore del collegio Nazionale prof. Mario Borgialli che viene a sostituire il compianto Arturo nob. Avancini.

da Latisana

I ladri ciclisti

Il carradore Pietro Simonin da Latisana venne derubato della propria bicicletta lasciata vicino la porta d'ingresso dell'osteria all'Americano, condotta dal signor Penso Luigi.

da Cordenons

Conferenza agraria

Ieri sera nella sala di musica gentilmente concessa dalla Famiglia Galvani, e per interessenza della Associazione agricoltori di qui il dott. Enrico Marchettano, professore della Cattedra ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento tenne la prima di un corso di sei conferenze agrarie.

da Chions

Per i feriti e per le famiglie dei caduti

Il Comitato pro famiglie e caduti d'Africa ha in questi giorni esaurito il suo compito inviando al Prefetto di Udine la somma di L. 285.35 ricavata dalla sottoscrizione.

da Nimis

Imprese ladresche

Da vario tempo si vanno commettendo numerose imprese ladresche nel nostro comune. Non è *molto che ignoti penetrarono* in una casa rubarono 150 lire da un cassetto, e quasi ogni notte vengono saccheggiati dei polli.

L'altra notte poi sconosciuti malandrini penetrarono nella cantina di tal Vincenzo Gando rubandogli un quintale di carne porcina.

I carabinieri indagano, ma senza troppo frutto a quanto pare.

da Codroipo

Per il nuovo cimitero

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata, con recente decreto reale, a concedere al Comune di Codroipo un prestito di L. 30.200 per sistemazione ed ampliamento del cimitero.

Per il campo di tiro

Dal Magistrato alle acque venne emesso il decreto del nulla osta per la costruzione del campo di tiro ed il Ministero della Guerra ha già designato, per il sopraluogo ed ulteriori pratiche un tecnico dell'ufficio delle fortificazioni di Udine.

da Dignano

Un ferimento

Per futili motivi vennero l'altro ieri a contesa sulla piazza di Caporiacco, borgata del comune di Dignano, certi Gio Batta Bertini fu Marianno d'anni 20 fornaciaio ed Emilio Mezzolo di Luigi d'anni 18, muratore. Dalle parole risentite passarono ben presto alle vie di fatto; ed il Bertini accecato dall'ira, trasse di tasca il temperino ed inferse due colpi all'avversario producendogli due ferite, per fortuna leggere, dichiarate guaribili in otto giorni.

Il feritore venne denunciato.

da Premariacco

Annegamento

L'altra sera il contadino Bobolo Antonio fu Domenico d'anni 73 da Tirmeno, ritornando a casa fosse un po' alticcio, cadde in un fosso che fiancheggiava la strada.

L'acqua era scarsa, non più alta di 20 centimetri, ma il disgraziato, avvolto nel proprio mantello, non potè rialzarsi più.

Certo Pisani Eugenio lo trovò già cadavere e rese avvertita l'autorità che dispose per il trasporto alla cella mortuaria.

L'idea di delitto va esclusa, poichè sul cadavere non venne riscontrata alcuna con[illegible].

da Sacile

Una vacca che salta dal treno

25. Questa notte col treno 6137 delle ore 0,28 giungevano a questa stazione, come il solito, parecchi vagoni carichi di bestiame.

All'alba questi venivano scaricati per essere condotti al mercato quando i conduttori furono in città si accorsero che una vacca mancava.

Ricorsero al capo stazione e poterono apprendere che la vacca saltò giù tra il casello 63 64, venne gettata dal treno accelerato 1513 che transita da Sacile alle 6.31 nella scarpata adiacente al secondo binario, riportando una frattura alla spalla destra e la rottura del corno omonimo

Il proprietario dei bovini è certo Zanin Giacomo fu Pietro di anni 50 da Spilimbergo.

da Pordenone

Note demografiche

Ecco il movimento demografico del nostro comune nel 1911:

Nati vivi; maschi 273 - femmine 307 - Totale 580.

Nati morti; maschi 13 - femmine 17. - Totale 30.

Parti doppi; 7.

Morti; maschi 190 - femmine 163 Totale 352.

Matrimoni: 105.

Immigrati da altri Comuni: maschi 236 - femmine 231. - Totale 466.

Emigrati per altri comuni: maschi 197 - femmine 176. - Totale 373.

Riassunto; Popolazione a 31 dicembre 1911 16370 - Nati appartenenti alla popolazione stabile 611 - Immigrati 466 - Totale 17447.

Morti appartenenti alla popolazione residente 304 - Emigrati per altri Comune 373 - Popolazione a 31 dicembre 1911 19770 - Militari 465 - Totale 17235.

da Palmanova

Il mancato uxoricidio di via Memmo

Alle notizie date ieri dal nostro giornale sul mancato uxoricidio di via Memmo, aggiungiamo oggi qualche altro particolare.

Teodolinda Rivignas aveva sposato il falegname Luigi Aris col quale viveva a Trieste. Ma le loro relazioni non erano per nulla cordiali stante la condotta sregolata del marito. Anzi le condizioni di vita dei coniugi divennero così tristi che i due dovettero dividersi ed in agosto la Teodolinda se ne tornò a Palmanova.

Giovedì la Teodolinda si vide comparire improvvisamente dinnanzi il marito. — Che cosa viene a far qui? disse, torna a Trieste dalla tua amante!

A queste parole l'Asis estrasse di tasca le lettere che la donna gli aveva scritto e gliele gettò in viso, quindi richiese che gli fossero restituite le sue, e senza aggiungere altro estrasse la rivoltella e ne sparò un primo colpo contro la moglie ferendola al costato sinistro.

La donna fuggì per le scale; suo marito, l'inseguì, la raggiunse e preso forse da sicuro rimesso, la si gettò ai piedi implorando perdono, e dicendo che se non gli fosse stato concesso, si sarebbe ucciso.

Ma la ferita non rispose, e fuggì sulla strada.

L'Aris allora andò a costituirsi ai carabinieri.

La donna venne soccorsa dai famigliari e quindi trasportata all'ospedale dove le venne riscontrata una ferita al costato penetrante in cavità, però non mortale.

L'Ais nel suo interrogatorio dichiarò che non aveva voluto di uccidere sua moglie, ma che sparò solo per indimidirla.

Ieri sera col treno delle cinque venne tradotto alle carceri di Udine.

Aggressione notturna

L'altra notte la guardia campestre di Sevigliano Federico Indri mentre transitava per il crocevia Taglio presso Bagnaria, venne aggredita da tre individui, avvolti in ampi mantelli i quali gli saltarono addosso, tempestandolo di pugni.

La guardia estrasse la rivoltella e fece per sparare un colpo, ma l'arma non esplose e allora si difese alla meglio con il calcio.

Quando gli aggressori lo ebbero ridotto sanguinante si allontanarono.

Sarebbero stati al mattino riconosciuti nelle persone di Angelo Ferragutti e Adami Sante che i carabinieri trassero in arresto.

Il telefono del « Paese » porta il num 2-11.

Contro la caccia abusiva

Una circolare del Ministro Nitti

ROMA 26 — Allo scopo di provvedere perchè, nei limiti consentiti dai mezzi disponibili, sia esercitata la più efficace vigilanza contro gli abusi che si commettono nell'esercizio della caccia il Ministero di Agricoltura ha provocata da quello delle Finanze una circolare alle Intendenze colla quale si raccomanda la rigorosa applicazione della legge 26 gennaio 1865, che accorda in premio agli agenti scopritori delle contravvenzioni il quarto delle ammende cui vengono condannati i contravventori.

Gli agenti interessati hanno ricevuto, a mezzo delle autorità, notizia del detto provvedimento; nell'intento poi di ottenere effettivamente dagli agenti una intensificazione alla vigilanza il Ministero non si è limitato a stimolare l'attività con l'incitamento del premio sulle oblazioni o sulle ammende ed ha curato la più larga diffusione fra i Carabinieri Reali, le Guardie di Città, le Guardie Municipali, le guardie campestri e forestali, gli agenti Finanza, i Sindaci e le Società di cacciatori, di apposite pratiche istruzioni per la vigilanza contro la caccia di frodo, sia preventiva (intesa cioè a impedire che venga presa o uccisa selvaggina in tempi o con mezzi vietati), sia repressiva (intesa cioè a colpire coloro che hanno catturato od uccisa selvaggina in tempi o con mezzi vietati e coloro che di tale selvaggina hanno commercio).

Sopratutto è raccomandata la vigilanza repressiva, come quella che rendono improduttivo il bracconeggio, giacchè impedisce il commercio del prodotto di frodo, lo inutilizza e quindi lo fa cessare.

Il ministro on. Nitti ha dato notizia della iniziativa presa dal Ministro ai Prefetti del Regno, raccomandano loro di adoperar si perchè essa abbia il maggiore effetto possibile; d'altra parte è stato fatto caldo appello alle Società cinegetiche affinchè l'opera degli agenti sia facilitata dal concorso dei cacciatori e delle stesse società, che potranno portare a pronta conoscenza degli agenti le violazioni delle leggi e dei regolamenti sulla caccia, indicando il tempo il luogo e il modo o fornendo le maggiori informazioni sui fatti avvenuti.

Rubrica commerciale

Le lettere postelegrafiche

In merito al voto sulla opportunità d'istituire in Italia il servizio di trasmissione nelle ore notturne delle lettere telegrafiche, il Ministro delle Poste così ha risposto al Presidente dell'Associazione fra Commercianti, Esercenti e Industriali di Milano:

« In relazione alla sua lettera del 24 corr. con la quale V. S. mi comunicava i voti espressi da codesto Spett. Consiglio, per addivenire alla istituzione in Italia della « Lettera telegrafica » La informo che presso questo Ministero sono già in corso degli studi al riguardo, ed io mi riprometto di potere accogliere il desiderio di codesta Associazione commerciale, allorquando saranno concretate le modalità necessarie per dare pratica esecuzione al nuovo mezzo di rapida corrispondenza ».

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

Granoturco nuovo	da L. 17.30	a L. 18.00
Pomi	12.00	40.00
Patate	12.00	12.50

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 gennaio 1912

RENDITA 3.75 0|0 netto	100.22
» 3 1|2 0|0 netto	100.29
» 3 0|0	89.60

AZIONI

Banca d'Italia	1498.—	Ferrovie Medit.	418.50
Ferrovie Merid.	610.50	Società Veneta	154.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	—.—
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.62	Pietrobur. (rubli)	267 85
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.80
Germania (mar.)	123.62	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.36	Turchia (lire tur.)	22.75

Cronaca Giudiziaria

Tribunale Militare di Venezia

Diserta due volte e ruba una bicicletta

Un processo veramente strano e curioso, per il modo con cui si svolsero i fatti, ebbe luogo in Tribunale Militare a carico del soldato Zollo Erminio, di stanza ad Udine, appartenente al 2° regg. fanteria.

Questo bel tipo di soldato si era presentato al reggimento il 22 settembre scorso, di ritorno dall'America, usufruendo dell'amnistia elargita ai disertori.

Ma dopo quattro giorni stanco di mangiare pagnocca, decise di disertare nuovamente.

Siccome era disarmato, si fece prestare da un suo compagno la sciabola e disse che andava fino alla posta a spedire un pacco.

Ma in caserma non si presentò più; senonchè quattro giorni dopo, un operaio indicò nei pressi di Udine a due carabinieri uno sconosciuto, che fuggiva in bicicletta a gran corsa, dicendo loro che quel ciclista così veloce, gli aveva rubato la macchina che aveva lasciato fuori di un negozio.

I carabinieri rincorsero il fuggitivo e lo arrestarono, quasi presso il confine, dopo una corsa di un'ora.

Lo sconosciuto si qualificò per il soldato Zollo, e raccontò che, uscito dalla sua caserma quattro giorni prima, coll'intenzione di disertare, senza volerlo era stato ubbriacato da una.... venditrice di the e che la mattina seguente si era trovato a Treviso vestito da borghese, senza sapere dove aveva lasciati i vestiti militari.

Si presentò al distretto a domandare che gli fosse dato il denaro per ritornare ad Udine, come gli venne concesso.

Ma arrivato ad Udine pensò bene di passare il confine e vista una bicicletta la prese, per il desiderio di fuggire più presto.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Aristide Anzil; deve rispondere di diserzione e di alienazione effetti di corredo e di armamento. Egli conferma presso a poco il racconto fatto ai carabinieri e a sua scusa dice che in quei giorni era sempre ubbriaco.

Il difensore avv. Anzil abilmente tenta di scagionare il giudicabile dalle accuse fattagli e conclude la sua efficace arringa domandando una sentenza mite.

Il Tribunale, accogliendo le domande difensionali, condanna lo Zollo a soli 3 mesi di carcere militare.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nella seduta di ieri ha prese le seguenti deliberazioni.

Il prezzo del gas ridotto

Ha deliberato di presentare al Consiglio Comunale la proposta del Consiglio Amministrativo dell'Officina Comunale, di ridurre di 1 (uno) centesimo al metro cubo il prezzo del gas adibito agli usi per i quali è colpito dalla nuova tassa comunale.

Il bilancio preventivo del 1912

Ha approvato il progetto del bilancio di previsione per l'esercizio 1912 e ne ha disposto la stampa.

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il consiglio Comunale in seduta straordinaria per il *giorno* venerdì 23 del p. v. febbraio alle ore 14.

Per l'Esposizione regionale del 1916

UN APPELLO della Commissione di finanza

La commissione di finanza del Comitato per l'esposizione del 1916 ha diramata la seguente circolare:

All'appello che gli Enti promotori di una Esposizione regionale da tenersi in Udine nel 1916, con parole vibranti di patriottico fervore, hanno rivolto a Municipi, Sodalizi e Istituti, affinchè vogliano contribuire alla migliore attuazione della grande iniziativa, fa ora eco la Commissione speciale cui è deferito il compito di provvedere alle esigenze finanziarie della futura nobile manifestazione.

A nessuno può sfuggire l'altissima importanza, anche di natura economica, che potrà avere — nella ricorrenza storica che ci disponiamo a commemorare — la dimostrazione di quanto la nostra Regione, nelle industrie, nei commerci, nell'arte, in ogni campo della sua tenace e feconda attività, sa e può produrre E perciò la Commissione di Finanza si rivolge alle Istituzioni che dallo sviluppo economico del Paese traggono la ragione della loro esistenza e il loro stesso benessere, per invitarle a dare all'esecuzione del grandioso progetto tutto l'ausilio del loro interessamento e il loro valido concorso. Fa appello particolarmente ai Consigli d'Amministrazione degli Istituti di Credito, perchè addivenendo alla ripartizione degli utili annui di bilancio vogliano — a partire già dal testè decorso esercizio 1911 — devolvere una quota a favore dell'Esposizione regionale del 1916.

Le contribuzioni, ancorchè modeste, riusciranno tanto più utili e gradite quanto più sollecite saranno nell'affluire. Esse costituiranno il primo fondo su cui potrà imperniarsi la più prossima azione del Comitato: significheranno inoltre incoraggiamento e sprone a intensificare l'opera *nostra*, tutta volta a ottenere che l'Esposizione del 1916, coll'imponenza delle Mostre e la genialità delle attrattive, riesca una solenne affermazione di quanto possano, nel nostro Friuli, amor di patria, concordia d'animi, fermezza e serietà d'intenti.

Ugo del Vecchio direttore della Banca d'Italia, Succursale di Udine, Presidente - G. Miotti Direttore della Banca di Udine, Segretario Bolzoni Giovanni Direttore della Banca Cooperativa Udinese - Leoniero Becher Direttore della Banca Commerciale Italiana, Udine - A. Bonin Direttore della Cassa di Risparmio di Udine - Locatelli Omero Direttore della Banca Popolare Friulana - Arturo Miani Direttore della Banca Cattolica di Udine.

Comitato permanente del Lavoro

I confettieri di Udine e le merlettaie di Fagagna

Ieri il Comitato permanente del Lavoro prese tra altre le seguenti deliberazioni:

Respinse la domanda del negozio di confetture in Udine della fabbrica di cioccolatto e confetture della ditta Fongaro e C. di Schio per esenzione dall'obbligo di chiusura domenicale, non trattandosi di esercizio pubblico.

Concesse alla scuola Merletti di Fagagna, con speciali garanzie, il lavoro fino alle ore 23, previo accertamento che non si tratti di un lavoratorio di speculazione.

La Società Protettrice dell'Infanzia

autorizzata ad accettare il legato Angeli

La Società Protettrice dell'Infanzia venne autorizzata dal Prefetto ad accettare il legato di 20 mila lire disposto dal sig. Angelo Giuseppe Angeli.

Al poligono di Godia

Lunedì 29 corr. si eseguirà il tiro al poligono di Godia da parte dei militari del 2.o reggimento Fanteria.

In caso di cattivo tempo il tiro si farà il successivo mercoledì 31.

Per il miglioramento dei mercati cittadini

Alle 10 e mezzo *di ieri si* è riunita in Castello la Commissione permanente per i mercati cittadini, in seguito ad invito del signor Sindaco, per discutere e deliberare sui provvedimenti intesi al miglioramento dei mercati cittadini, in generale, e particolarmente sulla *prossima fiera di San Giorgio.*

Presiedeva l'assessore sig. cav. Venier. Erano presenti: il comm. prof. Pecile, il march. Mangilli, il cav. prof. Berthod, il cav. dott. Dalan, il dott. Solan e il rag. cav. Ragazzoni, funzionante da segretario. Giustificati i *signori* dott. Ristori, Pepe, e cav. Minisini.

Ricordata la precedente propria deliberazione del febbraio 1911, colla quale venne stabilito di convertire il mercato del primo giovedì d'ogni mese in mercato franco; e affermato come il prospetto annuale degli altri mercati bovini sia stato sempre esattamente compilato in base alle proposte della commissione suddetta, contenute nella *relazione* 22 dicembre 1905, — debitamente approvate dall'onor. Autorità Comunale — proposte che furono motivate dalla necessità di stabilire che i mercati *abbiano luogo a scadenza fissa*; la Commissione stessa, dopo lunga discussione sui migliori mezzi da adottarsi allo scopo di ravvivare maggiormente i nostri mercati di animali bovini ed equini ha stabilito:

A. — di far mettere a disposizione alcuni premi in oggetto utili agli agricoltori;

B. — di pubblicare ogni mese un avviso-réclame, colla indicazione dei mercanti mensili fissi, da distribuirsi largamente in tutti i comuni del distretto;

C. — di provvedere eventualmente alla pubblicazione di una guida-reclame;

D. — di ottenere dalle ditte cittadine e di fuori — alle quali interessa il miglioramento e lo sviluppo dei mercanti *cittadini*, — (come è stato praticato qualche anno fa, in seguito a lodevole premura del comitato ordinatore della fiera) premi, medaglie ecc., da distribuirsi ai conduttori di animali sui mercati, e di fare menzioni di tali offerte sugli avvisi réclame sopra ricordati.

E. — di incoraggiare anche nel corrente anno l'istituzione della Fiera Cavalli di San Giorgio, con speciale riguardo ai cavalli da *lavoro*, accordando ai negozianti e produttori di animali equini speciali facilitazioni.

La Commissione ha stabilito di tenere le proprie riunioni nelle ore antimeridiane di ogni mercoledì nei locali dei Legati del Comune, in Via dei Teatri, per attendere al lavoro di preparazione della Fiera.

Società operaia generale

Ieri sera ebbe luogo una seduta della Direzione della Società operaia. Intervennero il pres. E. Liesch, il vice-pres. L. Pignat ed i direttori A. Gremese e S. Savio.

Il primo oggetto all'ordine del giorno era radiazioni di 80 soci *morosi*. Il numero complessivo dei radiati da portarsi al Consiglio per la definitiva radiazione dalla matricola raggiunge il numero di 87, quantitativo pressocchè eguale agli anni decorsi.

Venne deliberato di mandare delle sollecitatorie a quei soci onorari che si trovano in arretrato.

Il segretario presenta uno schema di Consuntivo che viene esaminato. L'approvazione d'uso viene rimandata a dopo che verrà stipulato il contratto con la spett. Cassa di Risparmio ed il Comune per il Mutuo per l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza. Si deliberò di sottoporre il Preventivo 1912, sottoporlo all'esame del direttore alle Finanze sig. Libero Grassi.

Venne deliberato di passare un altro socio al Comitato Sanitario per l'ammissione al godimento del sussidio di cronicità.

Infine vennero sbrigati parecchi affari pendenti e riguardanti sussidii contestati.

Società Dante Alighieri

L'On. Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine, per onorare la memoria del compianto Conte Feliciano Agricola, versò alla Dante Alighieri la somma di lire 50.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Ricreatorio "Carlo Facci"

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 28 corr:

« La Russia » lezione geografica riassuntiva con proiezione illustrative; Spettacolo cinematografico,

PER I NOSTRI SOLDATI

doni delle signore udinesi

Ieri furono spediti a Venezia per oseguire poi per l'Africa 740 ber- ti di lana per i nostri valorosi sol- ti. I berretti erano racchiusi in una ande cassa, gentilmente donata dal nor Camavitto, e quasi tutti conte- vono piccoli doni, quali calze, faz- etti, sigari, cioccolato ecc.

Ecco il nome delle gentili donatrici: Marchesa Costanza di Colloredo, co.a lonietta de Brandis, sig a Giovanna bazzer, co.na Graziella di Brazzà, a Maria Biasutti, co.na Cecilia Flo- , sig.e Clasa, Maria e Anna Someda, Cecilia dal Torso Concina, sig na ena Vatta, sig.re Alice e Pina Cri foli, sig.re Ietri di Percolto-Monte- acco, De Nipote di Plaino, Virginia arzi Beltrandi, Luigia Scala di An- a, Taverna Maria, co.se Angela dal rso Romano, Cecilia Berretta dal rao, Lucia Toscano Caiselli, Giusep- a Cecoui de Montececon, Ifigenia Attems, Margherita Gropplero, sig.re fmann, Morpurgo, Murero, Broili, nier, Muratti, sig.a Elisa Mucelli, se Filomena Berretta, Gabriela Ber- ta, Camilla Concina, Angelina Lo- ria, sig.re Costanza Kechler, Melania arzi, Costanza Linussa, co. Manio, ra Cappellani, co. Oltelio, Carolina ento, signorine Someda, Miotti Te- ina, Magda de Pilosio Sbuelz — sse Maria de Puppi Freschi, Guen- ina Balbi Asquini, signore Mary e dreina Giacomelli, Maria Pecile, co. nca Prampero, signore Camilla Pe- , Tomaselli Laura, co.sse Florio, toria di Prampero, Bianca di Pram- o dal Torso, sig.na Ida Salvetti, re Emilia Trani, Lia Nimis Zam- i, co. Orgnaoi Martina, march.na ncesca Mangilli, sig.ne Rita Gam- rasi, Elena e Maria Cucchini, A ne Scuola e Famiglia, sig.ra Tere- a Rizzani, sig.ra Del Fabbro Mat- i, sig.ra e sig.na Fanny Luzzato, miglia Andreoli, Linda Andreoli, Maria Nardin-Bernardi, Terenzani, chiatli, Caterina Volpe, Trenca, Bep- a Zoia, Famiglia Spezzotti, Adele , Angela Cesoutti, sig.ra Urbanis- lico, Peruzzi Maddalena, Maria Co- tti de Ferrari, Elisa de Gleria, Anna tioni Rizzani, Maddalena Rizzani, re di Gemona.

re di Tarcento, Maria Maggieri, nny Pecile Velepic, Alba Marcotti nazai, Maria Grignaschi Danelon, toria Fanna, Lena Berlendis, Bar- ba, Anna Toffoletti Conti, Maria nmessatti di Giacomo, Ravis, Fa- glia de Senibus, Cornelia Dall'O- o.

Gli impiegati municipali

Qzesta sera alle 5.30 si riunisce la so- à degli impiegati municipali, per trat- e un importante ordine del giorno.

Un arresto alla stazione

Dietro denuncia di un ufficiale da Codroi- venne arrestata alla nostra stazione certa ria Zanelli d'anni 40 di Barbeano, so- ttò autore di un furto.

La ragazza era priva di quattrini e pro- ta rivocemento la sua innocenza.

Cade per le scale

ta Bevilacqua Masciae nata Gaunziniob nni 46 abitante in via del Pozzo, nello ndere le scale di casa inciampò e cadde rtando la frattura del femore sinistro, la lussazione dell'articolazione tibio sica sinistra.

All'ospedale dove ricorse per esser me- ata fu giudicata guaribile in un mese.

Beneficenza

In morte del co. Feliciano Agricola, rvennero alla Congregazione di Ca- à le seguenti offerte in sostituzione corona: Famiglia Pagani Camillo 25, dott. Ugo e Elisa Chiaruttini 25, Maria e Fabio Cellotti L. 15. La Congregazione sentitamente rin- azia.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di ffoletti Pietro: Carlotta del Fabbro se lire 1; di Linda Foianesi Cuca- z: Alessandro Morelli 1; di Pietro v. avv. Bertolissi: Bolzicco Benedetti na 1; di Virgilio Giovanni: fam. De trio 1; di Anna Dosso Schmit: An- io Fanna 1.

All'Ospizio Cronici in morte di Tof- etti Pietro: Attilio rag. Grossi lire 2; Feliciano co. Agricola: rag. Quinto sintio 1.

CARNEVALE

Un veglione di beneficenza

Stasera alla Rotonda organizzato da un mitato di studenti secondari, avrà luogo grande veglione mascherato.

L'introito della serata andrà a beneficio soldati feriti e delle famiglie dei caduti Tripolitania.

I balli di domani

Domani avranno luogo le solite feste da llo: nel pomeriggio alla Rotonda, a Pa- rmo, al Cecchini, nella sera al Teatro inerva.

RECCARDINI E PICCININI
UDINE
Ultime novità per Carnovale
Assortimento di **Biancheria comune e di lusso** per corredi di Sposa e da Casa. - Prezzi mitissimi.
— CONFEZIONI SU MISURA —

Ultime notizie

Le trattative sull'incidente franco-italiano

La questione di massima risolta

Roma, 26 — La cronaca odierna delle trattative diplomatiche per la risoluzione dell'incidente franco-italiano si può riassumere così: oggi terzo e forse ultimo colloquio tra l'ambasciatore Barrère, esciva alle 10 da Palazzo Farnese e si recava in automobile alla Consulta dov'era subito ricevuto dall'on. Di San Giuliano.

Il colloquio fu più lungo del solito.

Dall'amabilità cordiale e amichevole con la quale i due si lasciarono non fu difficile arguire che s'erano raggiunte le basi definitive dell'accordo.

Alle 11.10 l'ambasciatore Barrère ritornava alla Consulta.

Poco dopo l'on. Di San Giuliano e il suo capo-gabinetto comm. De Martino salivano in «coupè» e si recavano il palazzo Braschi dove s'intrattenevano in breve colloquio con l'on. Giolitti.

A *mezzogiorno* il comm. De Martino si recava solo a Palazzo Farnese dove aveva un breve colloquio con l'ambasciatore di Francia.

Alle 12.30 tanto l'on. Di San Giuliano che il comm. De Martino tornavano alla Consulta.

Alle 16 20 il comm. Be Martino tornava all'ambasciata di Francia e aveva un colloquio con il signor Barrère, e alle 17.40 ritornava alla Consulta.

Secondo il parere dei giornalisti più esperti e competenti, il testo della nota ufficiale per l'accordo doveva essere pronto sin da stamane, e l'on. Di San Giuliano dopo averne riferito i punti principali all'on. Giolitti, s'era accordato con il sig. Barrère per i definitivi ritocchi prima della pubblicazione.

Un redattore della «Tribuna» ha avuto occasione d'intrattenersi con il signor Laroche, primo segretario dell'ambasciata francese, il quale disse: «l'incidente è risolto; ora non si tratta che di qualche dettaglio nella redazione della formula dell'accordo. Il ritardo è dovuto al carattere giuridico della questione che esige grande cautela nelle espressioni per non creare equivoci od appigli dinanzi la Corte dell'Aja.

Le trattative si sono sempre svolte con la massima cordialità, la quale è valsa ad accelerare le pratiche e a fare in modo che la soluzione avvenga con soddisfazione reciproca.

Roma, 26 — La «Tribuna» scrive che secondo le ipotesi che i giornalisti più esperti e più competenti facevano dopo mezzogiorno, la nota ufficiale della composizione dell'incidente era tto da stamani già redatta. L'on. Di San Giuliano dopo aver riferito al presidente del Consiglio nel suo contenuto principale deve poi essersi trovato pienamente d'accordo con l'ambasciatore di Francia negli ultimi ritocchi per procedere poi alla sua pubblicazione.

L'ACCORDO RAGGIUNTO

Il comunicato ufficiale

Roma 26, (Ufficiale) — «Il ministro degli affari esteri d'Italia e l'ambasciatore di Francia dopo aver esaminato insieme nello spirito di massima cordialità le circostanze di fatto e di spirito che hanno preceduto e seguito l'arresto e la visita da parte di un incrociatore italiano di due piroscafi francesi recatisi da Marsiglia in Tunisia, sono stati lieti di constatare d'accordo che, prima di ogni altra considerazione, non risulta in alcuno dei due paesi una qualsiasi intenzione contraria ai sentimenti di sincera e costante amicizia che li uniscono

Questa constatazione ha condotto senza difficoltà i due governi a decidere:

1. che le questioni derivanti dalla cattura e dal sequestro momentaneo del piroscafo «Carthage» saranno deferite all'esame della Corte di arbitrato dell'Aia, in virtù della convenzione di arbitrato franco-italiana del 25 dicembre 1903, rinnovato il 24 dicembre 1908.

2. Che, per ciò che concerne il sequestro del piroscafo «Manouba» e dei passeggieri ottomani che vi erano imbarcati, questa operazione essendo stata effettuata secondo il governo italiano in virtù dei diritti che esso dichiara derivargli dai principii generali del diritto internazionale e dal l'articolo 47 della dichiarazione di Londra del 1909, le circostanze speciali nelle quali quella operazione è stata fatta e le conseguenze che ne scaturiscono saranno sottoposte egualmente all'esame dell'alta giudisdizione internazionale istituita all'Aja; che al fine di ristabilire lo *statu quo ante* in ciò che concerne le persone dei passeggeri ottomani arrestati, questi saranno consegnati al console di Francia a Cagliari per essere ricondotti a sue cure al luogo di imbarco sotto la responsabilità del governo francese, il quale prenderà i provvedimenti necessari per impedire che i passeggeri ottomani non appartenenti alla Mezzaluna Rossa, ma a corpi combattenti, si rechino da un porto francese in Tunisia o sul teatro delle operazioni militari.

Il Gran Visir ammalato

La crisi del ministero ottomano si affoltta

Vienna 26 — Il «Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli: Quantunque non venga pubblicato alcun bollettino ufficiale sulla salute del Gran Visir corre voce che da ieri le sue condizioni si siano aggravate a causa di *complicazione* d'asma ed *arteriosclerosi*, in modo da ispirare delle inquietudini. Le voci che il ministro degli esteri Assim Bey succederebbe a Said pascià prendono maggior consistenza. Un mutamento del Gran Visir faciliterebbe l'assunzione da parte di giovani turchi, specialmente dei lavori pubblici e delle poste i cui titolari attuali rifiutandosi a dimettersi rendono impossibile la nomina di Talaat.

Costantinopoli 26. — Secondo un comunicato ufficiale, contrariamente alle notizie allarmanti corse, la salute del Gran Visir non presenta alcun carattere di gravità.

Per le famiglie dei militari morti e feriti

Tre milioni e mezzo versati

Roma 26. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 250.842,82. Quindi la cifra dei versamenti pel Comitato centrale, elevasi a tutto il 25 *corrente* a Lire 3 447.627,52.

In onore dell'eroico Verri

Tripoli 26, (Ufficiale). — Stamane i componenti dell'Istituto Geografico si recarono a deporre una targa di bronzo sulla tomba del capitanno Verri. Compiendosi il terzo mese della sua morte fu celebrata una cerimonia funebre. Si pronunciarono elevati discorsi dal colonello Caputo e dal generale Salsa.

Erano presenti numerosi ufficiali.

SCAMBI DI CORTESIE REALI

ROMA 6. — E' avvenuto uno scambio di cordiali telegrammi tra il Re d'Italia e il Re della Grande Bretagna in occasione della fermata dei sovrani inglesi a Malta.

IL TERREMOTO NELLE ISOLE JONIE

Gravissimi danni

Atene. Un terremoto a distrutto 5 villaggi nell'isola di Cefalonia. Vi sono trenta tra morti, o feriti.

I danni constatati a Zante sono valutati a tre milioni.

Una violenta dimostrazione di operai italiani a Lussemburgo

TRE MORTI

LUSSEMBURGO 26 — Gli operai italiani addetti agli Alti Forni di Serdirgeh organizzarono stamane una dimostrazione di protesta contro la ritenuta sui salari per l'assicurazione della vecchiaia e inabilità al lavoro, ritenuta recentemente stabilita.

I dimostanti sfondarono le porte e gli accessi agli alti Forni. Essendo partiti alcuni colpi d'arma da fuoco dalla folla contro i gendarmi questi fecero fuoco a loro volta. Vi sono 3 morti, tra cui un francese trentacinquenne. Si attendono qui truppe da Lussemburgo.

AEHRENTHAL SI RITIRA DAL GOVERNO

una nota ufficiosa

VIENNA, 26. — L'ufficioso «Fremdenblatt» scrive; Nello stato di salute del conte Aehrenthal, il quale come è noto da qualche tempo non si sente bene anche negli ultimi giorni non si verificano cambiamenti, non avendo neppure il breve soggiorno sul Semmoring determinato il desiderato ritorno delle forze. Non pare escluso che i medici consiglieranno al ministro di imporsi il riposo per riguardo alla salute.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Echi da Portogruaro

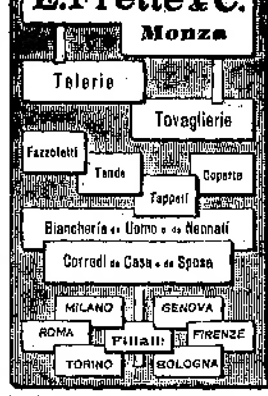
La dichiarazione qui appresso fatta a Portogruaro non può che giovare all'opinione che molti della nostra città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. Ne giudichi il lettore. Il Signor Amedeo Folcomer, Portoguaro per Concordia Sagitario ci comunica:

" Da otto mesi non digerivo bene e non avevo più appetito. Mi venivano continui capogiri e mali di testa. Andavo pure soggetto a dolori alle gambe e alle ginocchia e ad una debolezza estrema in tutta la persona.

" Il mio male era venuto per uno sforzo fatto un anno fa ed in seguito al quale sentii come uno schianto ai reni. Mi suggerirono di purgarmi e lo feci più volte, ma senza ottenere nessun giovamento. Soffrivo tanto alla schiena che quando mi curvavo dovevo fare degli sforzi dolorosissimi. Usate le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercato Vecchio, Udine) guarii in pochi giorni perfettamente.

Certificato esatto quanto precede e ve ne autorizzo la pubblicazione. (Firmato) Amedeo Falcomer.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Capuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.





GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911
Soc. Anon. R.I.G.O.
CORSICO-MILANO
IN VENDITA
al NEGOZIO LIGUGNANA

A. G. PELLIZZARI
UDINE — Via Marinoni, ex RR. Privative — UDINE
Officina Elettro-meccanica
Premiata con medaglia d'oro, all'Esposizione di Udine 1911
FABBRICA BILANCIE, PESI E MISURE
RIPARAZIONI
Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70 80 Quintali
Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

Per fine stagione
LIQUIDAZIONE
Pellicceria Confezionata
per Signora, Uomo e Bambini
GRANDE RIBASSO
PREZZI FISSI - PRONTA CASSA
MAGAZZINI
Augusto Verza
Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

LA RÉCLAME È L'ANIMA DEL COMMERCIO

UMBERTO CATTAROSSI
CHIAVRIS UDINE Telef. 4.52 - FILIALE Via Aquileia, N. 39 - Telef. 4.52 CHIAVRIS UDINE
Grandi magazzini e depositi all'ingrosso ed al minuto con Cantieri e macchinari propri. Segatura e spaccatura della legna a forza elettrica di qualunque misura e spessore.
ULTIMI SISTEMI
Legna da fuoco di tutte le qualità forti
LEGNAMI FAGGIO DA LAVORO
Carboni dolce - Cannellino puro - Cocke - Scozia - Trifail - Artificiale
CEMENTI - PORTLAND - CALCE IN SORTE
Forniture Municipali - Militari ed Ospedali
SERVIZIO PRONTO — PREZZI MITISSIMI
MERCE PER VAGONI PREZZI DA CONVENIRSI

ANTICA DITTA
PASQUALE TREMONTI
Via Poscolle — UDINE — Via Poscolle
CUCINE ECONOMICHE
STUFE
Cucine di Germania
Articoli per Gas
ARTICOLI PER REGALI
Attrezzi per Latterie
E
Scrematrici Mélotte
Macchine da lavare
Volldampf
Lavorazione del
RAME
Riparazioni
Stagnature ecc.
stufe a carbone e legna
PREZZI DI CONCORRENZA

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

"NUOVO RESTAURANT"
in via della Posta - Palazzo Beretta
Abile cuoco - Cucina assortita Ottimi Vini Friulani, Veronesi, Toscani ecc. - Vini finissimi in bottiglia.
Birra Puntigam
— Servizio inappuntabile —

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA E MALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
F. BISLERI & C.-MILANO

La CURA più sicura, efficace per anemici deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

Catarri acuti e cronici - Bronchite - Tossi in genere

viene prodigiosamente guarita con le

Balsamiche Bolognesi

Premiate all' Esposizione Internazionale - Torino 1911

DEPOSITARI PER L' ITALIA

A. Manzoni e C.o - Milano
Botner, Farmacia - Venezia
De Stefani e F.io - Verona
L. Cornelio - Padova
Farmaceut. Friulana - Udine

Ogni scatola di 60 pillole Lire 2.25
Scatola di 30 pillole Lire 1.25

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO l' IMPORTO con SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**



GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICHNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - *pagamento anticipato*, *diretto all'Inventore* Cav. **ONORATO BATTISTA** - *Farmacia Inglese* del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida è stabile i principali *medicamenti*, che *isolatamente presi riescono di poca efficacia*, fu l' **Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute *alla sua reale ed immediata potenza curativa*, la quale viene luminosamente comprovata dall' uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell' Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d' Oro, d' Argento, ecc.

L' ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiedorlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

MAGAZZINI

L. BRONDINO

VENEZIA

S. MARCO - Calle Fuseri - **N. 4459** (Casa propria)

Primeggiano nel Veneto per il loro sceltissimo assortimento di incomparata grandiosità

Gioiellerie - Orologerie

per REGALI utili in occasione di NOZZE, BATTESIMO, CRESIME, ONOMASTICO, FESTE, GARE, CONCORSI, ecc. ecc.

Riparto GIOIELLERIE

ANELLI, BUCCOLE, diamanti, oro fino	da L.	275.—	a L.	11.75
FERMAGLI, bijoux, pietre e oro fino	»	590.—	»	13.25
CROCE undici diamanti, oro fino	»	215.—	»	13.75
SPILLE, nourice. in brillanti, rose	»	195.—	»	39.75
CIONDOLO (13) rose, rubini « Novità »	»	79.—	»	37.75
GOCCIE, pendole, pendenti, in rose (Extra)	»	199.—	»	11.75
COLLIERS, BRACCIALI, in brillanti, rose	»	475.—	»	79.—
CIONDOLI fantasia. pietre fine, rose	»	49.—	»	13.75
BOTTONI montati in brillanti, rose	»	295.—	»	49.—
FERMAGLI, di ultimissima novità	»	94.—	»	9.75
MEZZE LUNE (liberty) in platino	»	325.—	»	25.—
ANELLI per uomo, pietre fine	»	75.—	»	14.75
BUCCOLE pendenti, movibili, di moda	»	105.—	»	47.50
ANELLI pietre fine per Sacerdoti	»	295.—	»	99.—

(Valga il presente come invito per la visita dell'interessante mostra)

Massimo buon mercato

CEROTTO BERTELLI

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI DOLORI

PRODOTTI ANCHE DALLA **GRAVIDANZA**

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

LOZIONE PER CAPELLI E BARBA — POMATA PER CAPELLI E BARBA — OLIO PER CAPELLI — ACQUA CHININA MIGONE — COSMETICO PER CAPELLI E BARBA

« Guerra a Migone! » — gridàron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal rovina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente *composto di sostanze vegetali*. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **Milano** - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

La réclame è l'anima del commercio

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto